LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACHE DELLO SPORT

A San Siro nella partita valevole per la Coppa dei Campioni

Vittoria contrastata del Milan (3-1) contro i calciatori greci dell'Olympiakos

Le tre reti italiane segnate da Danova - Solo negli ultimi minuti sfuma il pericolo di un pareggio

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 23 settembre.

La sconfitta di Alessandria non sembra avere scosso molto profondamente la fede che dirigenti e tecnici del Milan hanno nella loro squadra. La considerano un infortunio.

Prima di recarci sul campo abbiamo avvicinato nella bella sede sociale dei campioni l'allenatore Bonizzoni e alcuni dirigenti. Non c'era Viani, ma il suo giudizio sulla partita collima perfettamente con quello di «Cina», suo collaboratore.

«Ogni squadra — dice Bonizzoni — ha le sue caratteristiche di gioco che non può da una giornata all'altra smentire, ed un suo schema di comportamento a cui deve restare fedele se vuole conservare intatta la sua efficienza. Lo schema del Milan tutti sanno quale sia, ma domenica la squadra è uscita di binario. Ora bisogna cercare di farla rientrare ed abbiamo già predisposto fin da stasera alcuni mutamenti che dovrebbero servire appunto allo scopo. Rientrerà Danova che domenica era stato lasciato a riposo per una leggera tiratina d'orecchi, lascieremo a riposo Galli, per quanto le sue condizioni potrebbero consentirgli di giocare, richiameremo Occhetta nella mediana per consentire a Schiaffino di avanzare all'attacco dove la sua perizia di regista potrà dimostrarsi preziosa in un reparto che domenica scorsa sembrava giocasse nella nebbia».

Le parole di Bonizzoni rispecchiano il pensiero sia dei dirigenti che dell'ambiente dei tifosi. Essi vi dicono: hanno sbagliato in troppi domenica scorsa per pensare che un caso simile possa ripetersi.

Ci è sembrato insomma che l'ambiente respiri fiducia e serenità, malgrado l'infortunio subito. Abbiamo avuto però la sensazione che intimamente tutti abbiano sofferto di quanto è avvenuto ad Alessandria. Ad ogni modo, raccolte le nostre impressioni e registrato il giudizio dei responsabili della squadra che esprimeva anche il pensiero, forse concordato, di tutti, ci siamo recati allo stadio di San Siro per vedere quale fisionomia avesse questo Milan ritoccato e corretto.

All'ingresso delle squadre in campo si apprendeva una variante rispetto alla formazione milanista annunciata nel pomeriggio, e cioè lo spostamento di Schiaffino a centravanti e di Altafini a mezzo destro, col proposito evidentemente di arretrare Schiaffino ad imboccare le due mezze ali avanzate.

La situazione era ora diversa da quella fronteggiata dai rossoneri ad Alessandria, i campioni greci non effettuavano nemmeno l'ombra del catenaccio e l'efficienza della squadra era assicurata dalla estrema mobilità dei giocatori, tutti velocissimi e dotati di un palleggio abbastanza sicuro. Mancava la dote essenziale: il senso del gioco collettivo. La loro manovra era più un susseguirsi di azioni isolate che una costruzione vera e propria. Essi ricuperavano ogni volta che erano battuti e ripetevano ostinatamente il tentativo di manovra fallito, ma quando si dice che una vera situazione pericolosa per Gallesi non si è verificata mai nel primo tempo, fatta eccezione per un indugio di Zagatti che ha costretto il portiere rossonero a gettarsi in tuffo sui piedi dell'ala destra Papazogiu, si dà la misura della consistenza vera del gioco degli ateniesi.

Di fronte a un avversario che era tutto l'opposto di quello di domenica scorsa, il Milan ha rivelato la sua abituale tendenza a chiudersi al centro, poco proficua tanto contro il catenaccio come in campo aperto. Ha poggiato talvolta su Danova, ma raramente su Bean e quasi sempre quando l'azione stava già entrando nella fase conclusiva.

Comunque, il Milan perveniva al 14' a segnare il suo primo goal. L'azione partiva da Liedholm che rompeva a mezzo campo una discesa avversaria e passava a Schiaffino. Intanto Danova, con pronta intuizione, si portava al centro e riceveva l'allungo del centravanti, resisteva alla carica del terzino e tirava raso terra rendendo vano il tuffo del portiere.

Il secondo goal maturava al 28' Liedholm avanzava e serviva Danova che segnava la seconda rete.

I difetti già rilevati nei rossoneri si aggravavano nella ripresa. Schiaffino tornava mezzo destro, ma nel giro di un quarto d'ora il gioco faceva un tonfo. L'attacco appariva del tutto disorganizzato, lento, indeciso. Ricomparivano i piccoli passaggi inutili, i piccoli tocchi, i passaggi indietro. Al 25' un fallo entro l'area di rigore contro il mezzo sinistro Bebis veniva sanzionato con una punizione dal limite. Bebis toccava a Ifandis che, con un secco tiro a mezza altezza segnava. Allora il Milan si riscosse. Perdevano occasioni preziose Grillo e Altafini, la squadra cercava di rimediare con lo slancio alla povertà di gioco, ma essa appariva ormai irrimediabilmente slegata, la costruzione della sua manovra era fragile e occasionale. Questi difetti apparivano ancor più evidenti di fronte all'estrema mobilità degli avversari, poco ordinati ma sempre sulla palla, sempre nel vivo del gioco. Essi evidentemente si erano accorti del rilassamento del Milan e puntavano al pareggio.

A cinque minuti dalla fine le loro speranze andavano deluse: al 40', difatti, un'azione milanista nei pressi della porta avversaria, un'azione estremamente confusa, si concludeva con un passaggio corto di Bean a Danova, il quale s'era spostato velocemente al centro e che, raccolto il passaggio segnava da pochi passi. Era il terzo goal che la giovane estrema destra segnava nella giornata. Quest'ultimo punto valse a calmare gli umori del pubblico, niente affatto soddisfatto, e salvò anche il Milan dal pericolo di un pareggio che fino a quel momento non sarebbe stato impossibile.

Ettore Berra

Danova (a destra) segna la prima rete in Milan-Olympiakos a San Siro (Telefoto)

MILAN: Gallesi; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Danova, Altafini, Schiaffino, Grillo, Bean.

OLYMPIAKOS: Theodoridis; Rossidis, Sulis, Tefanokos; Polichroniu, Catridis; Sideris, Papazogiu, Ifandis, Beris, Psichos.

L'ex-gangster Carbo arrestato per uno scandalo nella boxe

Tentativo di estorsione nei riguardi del campione mondiale dei welters Don Jordan

Baltimora, 23 settembre.

La polizia federale degli Stati Uniti ha tratto in arresto l'ex-gangster Paul Carbo (che si afferma essere il capo della malavita che sta dietro alle boxe) sotto l'accusa di tentata estorsione nei confronti del campione del mondo dei pesi medio-leggeri Don Jordan; è stata fissata in centomila dollari (circa 63 milioni di lire) la cauzione per la libertà provvisoria.

Con analoga motivazione sono stati contemporaneamente tratti in arresto Truman Gibson, avvocato di Chicago ed ex-direttore dell'«International Boxing Corporation». Frank Palermo, Joseph Sica e Louis Dragna, tutti svolgenti attività più o meno clandestine negli ambienti del pugilato o dei *bookmakers*.

Paul John Carbo, conosciuto anche come Frankie Carbo, è considerato colui che da parecchi anni controllava dietro le quinte il mondo della boxe americana. Già in precedenza era stato accusato di attività illegale dallo Stato di New York, ma era stato messo in libertà provvisoria. Egli è stato tratto in arresto al John Hopkins Hospital di Baltimora dov'era stato ammesso ieri sera per esservi sottoposto ad accertamenti clinici.

Frankie Palermo, arrestato a Filadelfia era anche lui un noto *gangster*: per parecchi anni è stato manager di diversi pugili fra i quali il campione del mondo dei medio leggeri Johnny Saxton

Questi arresti costituiscono l'epilogo di una clamorosa operazione, la quale avrà importanti ripercussioni nel mondo del pugilato negli Stati Uniti. Contro i cinque arrestati un gran giurì federale di Los Angeles ha elevato dieci capi di accusa per violazione delle leggi federali sulle estorsioni. Gli imputati sono passibili di pene detentive che vanno fino a 20 anni.

Piquè, Eufemi e Panzanato tra i calciatori «ammoniti»

Milano, 23 settembre.

La nuova Commissione giudicante della Lega Nazionale, presieduta dal magistrato avvocato Campana, ha voluto essere clemente nelle prime delibere relative alla giornata inaugurale del campionato. Il Napoli se l'è cavata con l'ammenda di 80 mila lire nonostante la severa motivazione (ingiurie nei confronti dell'arbitro Famulari di Messina e lancio di cuscini in campo e di una bottiglietta verso un guardialinee senza colpire)

L'unico espulso, Eufemi (Lazio), è stato soltanto ammonito; pure ammoniti sono stati Mupo e De Robertis (Bari), Panzanato (Lanerossi Vicenza), Lo Buono (Lazio), Gratton (Fiorentina), Gon (Udinese), Malavasi e Sereni (Palermo), Piquè (Genoa), Tortul (Padova), Stella (Novara), Ottani (Modena), Boldi e Grani (Catania) e Susan (Catanzaro), tutti per condotta scorretta nei confronti di un avversario.

Campioni dello sport premiati nella «Giornata Olimpica»

Questa sera, al Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni, con inizio alle ore 21, si svolgerà la celebrazione della «Giornata Olimpica». Oratore ufficiale sarà il comm. Aldo Mairano, presidente del «Panathlon Club Italiano». Dopo il discorso del comm. Mairano si procederà alla consegna di medaglie d'oro, da parte dell'ing. Vittore Catella, delegato provinciale del Coni, ad anziani campioni olimpionici torinesi. I premiati saranno gli schermitori: conte Paolo Thaon di Revel (spada e sciabola 1920 Anversa), Delfino (spada 1952 Helsinki e 1956 Melbourne) Cantone (spada 1948 Londra), Canova (spada 1920 Anversa), Anglesio (spada 1956 Melbourne), Pellegrino (spada 1956 Melbourne) e Dario Mangiarotti (spada 1952 Helsinki); i ciclisti Lusiani (inseguimento 1928 Amsterdam) Ghella (velocità 1948 Londra) Messina (inseguimento 1952 Helsinki); i calciatori Locatelli e Rava, che fecero parte nel 1936 a Berlino dell'«undici» vincitore e infine il ginnasta Luigi Maiocco tre volte campione olimpionico: nel 1912 a Stoccolma, nel 1920 ad Anversa e nel 1924 a Parigi.

Da tre settimane cacciatori in azione

Eccezionale il passo dei beccaccini reali - Revocato il divieto di caccia in una vasta zona di Avigliana

Dopo tre settimane dall'apertura generale della caccia è possibile fare un consuntivo dell'entità e della qualità dei carnieri. Gli estatini, sollecitati dalla temperatura e dalle piogge, hanno anticipato la partenza, ma nella pianura si sono ancora trovate tortore, gruppetti delle quali sono tuttora in corso di ripasso, tanto che se ne abbattono anche di questi giorni. Numerosi i voli di storni e discesa di colombacci dal nord. Dopo la partenza del grosso, un tiepido ripasso permette ancora d'incarnicrare quaglie; in terreno libero molti hanno avuto la fortuna di sparare al fagiano; lepri abbondanti, pochi i voli di starne. Nel complesso sia i ramaioli che quelli che si dedicano alla nobile stanziale hanno sparato.

Abbondante ed eccezionale il passo dei beccaccini reali, da noi denominati «lombardi»; una squadra di tre abili tiratori torinesi in un solo giorno, nei Vercellese ne abbatté novantuno. Il beccaccino oltre alla soddisfazione del tiro, che non è del più facili e che richiede lungo allenamento e pratica speciale, costituisce anche un boccone prelibato.

Giornate di speranza si approssimano per i ramaioli. Sono comparse le prime sparute avanguardie delle allodole, pel momento poco avvicinabili, il cui passo in grande si verifica verso metà ottobre, e coi primi di ottobre arriveranno i tordi il cui passo più intenso si verifica a vendemmia ultimata. Entrambi questi due uccelli hanno carne saporita e forniscono numerosi bersagli. Il tordo dei vigneti si posa sulle viti ad altezza spesso corrispondente a quella dell'uomo: attenzione quindi nello sparare perchè in questo periodo, per i più svariati motivi, la campagna è sempre popolata.

Settembre segna l'arrivo ed il passo di una folta schiera di uccelli, fra gli altri lo storno, il fringuello, le passere, i colombacci, i pivieri, i beccaccini, i frullini ed il corvo e la partenza delle tortore, delle quaglie, dei rigogoli, dei beccafichi e di tutti gli estatini in genere. Se ottobre sarà clemente e non piovoso i ramaioli potranno far carniere di specie pregiate e saporite. In montagna si sono fatti discreti carnieri di pernici, di lepri, di galli forcelli e di camosci.

Il Ministero dell'Agricoltura ha revocato il divieto di caccia e di uccellagione nella zona di protezione di 390 ettari in territorio di Avigliana a nord del lago Grande; la zona, ora a disposizione della caccia libera, risulta popolata di lepri.

L'Amministrazione Provinciale ha deliberato la scadenza di 5 zone di ripopolamento e cattura e precisamente: 1) Corio, Grosso, Rocca, Nole Canavese; 2) Chivasso; 3) Campiglione, Fenile, Bricherasio, Cavour, Osasco, Garzigliana; 4) Bussoleno, Matie; 5) Gassino, Castiglione, S. Mauro Torinese. In base all'art. 55 della legge le zone suddette restano, solo per la corrente annata venatoria, costituite in riserva ed a datare dal 4 ottobre prossimo vi potranno cacciare esclusivamente i cacciatori della sezione o delle sezioni della Federcaccia nei cui territori sono situati i terreni delle zone stesse. Gli altri cacciatori sorpresi ad esercitarvi la caccia sono soggetti alle sanzioni stabilite per l'esercizio della caccia abusiva in riserva. Se i cacciatori delle suddette zone disciplineranno sia le giornate di caccia che i capi da abbattere, con la prossima annata potrebbero trovare i loro terreni ancora ben forniti di selvaggina nobile stanziale.

g. m.

Sulla veloce Milano-Bologna nessun morto ma motori fusi

Roma, 23 settembre.

L'apertura al traffico dell'intero tratto Milano-Bologna dell'Autostrada del Sole, di complessivi 193 chilometri, ha proposto all'attenzione di tecnici e automobilisti il problema del comportamento dei motori di fronte alle possibilità offerte da questo nuovo tipo di strada velocissima e sicura.

Nelle prime statistiche degli incidenti verificatisi sull'autostrada, mentre mancano del tutto quelli con conseguenze mortali, sono invece molto frequenti i casi di vetture che hanno dovuto fermarsi ai bordi della strada con il motore irreparabilmente «fuso».

Non c'è motore di automobile che possa marciare per 193 chilometri ininterrottamente al massimo senza riportare danni. I tecnici spiegano che ciò dipende dalla temperatura dell'olio. D'altra parte, è sufficiente sollevare ogni tanto il piede dall'acceleratore, perchè la temperatura dell'olio scenda immediatamente.

Una giovane denuncia una zingara per truffa

Asti, 23 settembre.

La ventiseienne Giovanna Bordignon, residente ad Asti, ha denunciato stamane ai carabinieri di essere stata truffata di 150 mila lire da una zingara rimasta sconosciuta. La zingara una settimana fa si presentava alla Bordignon e dichiarava di essere un'indovina, con molta fortuna nel suggerire i numeri del lotto. Ella faceva una proposta: se la Bordignon le avesse consegnato subito 150 mila lire lei le avrebbe dato cinque numeri che, giocati al lotto, le avrebbero fatto vincere tre o quattro milioni di lire.

La Bordignon credette alle parole della girovaga e consegnò la somma richiesta: poi andò a giocare in una ricevitoria di Asti i numeri indicati, ma sabato scorso non li trovò fra gli estratti. Allora provvide a sporgere denuncia contro l'ignota zingara.

Mercati delle uve

A Novi Ligure sono iniziate le contrattazioni di piccole partite di uve nere: i «dolcetti» sono stati pagati dalle 30 alle 50 lire al kg.

A Gavi Ligure la vendemmia dell'uva bianca cortese è in ritardo e le contrattazioni potranno iniziare solo verso il principio della settimana prossima; così pure nella zona di Capriata d'Orba.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9	28	Pescara	15	25
Trieste	15	23	L'Aquila	10	26
Venezia	15	22	Roma	18	29
Milano	13	27	Bari	17	25
Torino	15,5	22,2	Napoli	19	26
Genova	21	24	Potenza	13	24
Bologna	16	28	Reggio C.	18	28
Firenze	19	28	Messina	21	26
Pisa	19	27	Palermo	21	27
Ancona	18	24	Catania	18	28
Perugia	18	24	Cagliari	19	26

Ercole Baldini difende il titolo italiano nella finale del campionato di ciclismo

Oltre alla Maglia tricolore saranno in campo nel Giro del Lazio Moser, Defilippis, Coppi ed una cinquantina di altri corridori

Domenica prossima, sulle strade del Lazio, si disputa in prova unica, il campionato italiano di ciclismo. Si son corse finora quattro gare di qualificazione, che avevano il compito di selezionare i cinquanta migliori atleti degni, almeno nelle intenzioni, di battersi per la conquista della maglia tricolore: effettivamente, anche se la nuova formula esperimentata quest'anno ha sollevato vivaci e non infondate critiche, tutti i personaggi di rilievo del nostro ciclismo hanno superato questo facilissimo esame.

La battaglia quindi dovrebbe divampare ricca di spunti interessanti, a risvegliare una passione che quest'anno, purtroppo, ha avuto ben pochi motivi di soddisfare il suo slancio naturale e spontaneo. La stagione si è trascinata piuttosto fiacca ed incolore, la scarsa vivacità, di tanto in tanto, l'ha portata il fervore di vecchie e nuove polemiche, e non i buoni risultati in campo internazionale. Si è trattato di una stagione pesante di sconfitte, soltanto Moser, ragazzo modesto e pure solido, è riuscito, proprio domenica passata, ad emergere di sorpresa su un lotto di forti avversari, capeggiati dal fortissimo Rivière. In campo nazionale, l'annata agonistica ha lasciato per lo più strada libera agli uomini di mezzi limitati, la lotta preminente tra le due squadre più forti, la Carpano e la Ignis, se da un canto ha aumentato il tono ed il calore di ogni vigilia, ha finito di immiserire le competizioni in uno sterile duello tra due litiganti, duello che spesso permetteva al solito «terzo» di godere i frutti della vittoria.

Non è tanto vero che Baldini e Defilippis si siano chiusi in una lotta testa a testa, contenti magari di perdere, a condizione però che anche il rivale incappasse nella sconfitta; è vero piuttosto che sono semplicemente la Carpano e la Ignis ad impostare tatticamente ogni corsa, dando fondo alle energie, lungo tracciati che non selezionano i vari valori in discussione. «Bianconeri» torinesi e «gialli» di Comerio — ad eccezione di Bruni — sono arrivati al punto cruciale vuoti di slancio, senza saper più piazzare lo spunto decisivo.

Mancano i campioni di classe eccelsa, né Baldini, né Defilippis, che sono i due corridori dalle maggiori qualità, hanno, almeno attualmente, la capacità di dettar legge in un campo dove i valori fatalmente si equilibrano nella mediocrità. Ma Baldini e Defilippis, spesso nell'ansia di emergere da un periodo della sorte contraria, in parecchie occasioni han corso male, intestarditi in tattiche assurde e pretenziose.

Una stagione senza nemmeno un successo di rilievo è una stagione persa, ed il Giro del Lazio viene al momento giusto per chiarire le idee. I due alfieri del nostro ciclismo, quasi per umoristica decisione del destino, si trovano alleati più ancora che rivali, a respingere l'offensiva di chi vorrebbe scalzarli dal loro piedestallo di gloria sportiva. Defilippis e Baldini, prima ancora di battersi alla pari nel giocarsi la Maglia da campione d'Italia, devono metter alla frusta se stessi ed i propri gregari nell'intento di sventare l'offensiva dei Favero, dei Ciampi, dei Moser, dei Benedetti, dei Carlesi, dai Boni, dei Gismondi, di quanti insomma vorrebbero sfruttare la rivalità che domina per fuggire indisturbati o cercare la vittoria in volata.

Mettere alla frusta i gregari, abbiamo detto. Baldini ne avrà sei a disposizione, tutti ai suoi ordini, Defilippis potrà usufruire di cinque compagni d'*équipe*, qualcuno dei quali, come Conterno e Nencini sono in grado anche di tentar la carta personale. Cinque uomini saranno al fianco di Benedetti, mentre Ciampi e Ronchini, entrambi della Bianchi, saranno in gara con tre biancocelesti. Bossi e Gismondi saranno di scena nella stessa compagine; con loro un uomo solo, ma un uomo importante, Fausto Coppi. C'è disparità numerica tra squadra e squadra, e questa disparità mette in risalto una deficienza della formula attuale proprio perché quest'anno, e per la prima volta, verrà assegnato oltre al titolo individuale, anche uno speciale titolo a squadre. La selezione dei cinquanta è cosa sostanzialmente inutile. Meglio per il futuro, se si vorrà ancora ricorrere alla prova unica, decidere per una prova unica sul serio, senza prove precedenti che servono solo, e l'esperienza insegna, ad ingarbugliare le cose.

Gigi Boccacini

Brugnami per sei secondi vince la S. Pellegrino ciclistica

Braga del C. S. Fiat secondo - L'ultima tappa a Zanchetta

Messina, 23 settembre.

Carlo Brugnami ha vinto la 4ª edizione della San Pellegrino; Luigi Zanchetta si è aggiudicato l'ultima tappa battendo in volata Zoppas e altri sei compagni in fuga. La corsa è stata emozionante e incerta fin sul traguardo. Basti pensare che il vincitore assoluto precede di soli 6" in classifica generale il torinese Sergio Braga, del C.S. Fiat di Torino. Braga, che ha 25 anni e una buona carriera alle spalle, è stato uno dei migliori, mettendosi in vista soprattutto nella seconda parte della competizione durante la quale ha sempre figurato tra i primi.

Carlo Brugnami compirà 21 anno alla fine del mese. E' un ragazzo di statura e di fisico non troppo appariscenti. E' tenace in salita, brillante sul passo. Fa il falegname nella sua città, ma diventerà professionista nel 1960, molto probabilmente con la «Torpado».

L'ultima lunghissima e impegnativa tappa è stata decisa dopo pochi chilometri da una fuga a sedici. Sul traguardo Zanchetta precedeva Zoppas. Trentotto corridori degli ottanta partiti hanno concluso la gara.

Ecco l'ordine d'arrivo dell'ultima tappa: 1. Zanchetta Luigi (Veneto), Km. 238 in 6 ore 32'9" alla media di Km. 36,416; 2. Zoppas (Em.); 3. Becchi (id.); 4. Cerbini (Umb.); 5. Carau (Sard.); 6. Susta.

Classifica generale finale: 1. Brugnami Carlo (Umbria) km 1095 in ore 28,27'43" (media oraria generale km. 39,899); 2. Braga (Piem.), a 6"; 3. Sabbadin (Lomb.), a 1'44"; 5. Becchi (Em.), a 1'45"; 5. Manzoni (Lomb.), a 1'52"; 6. Zanchetta Luigi (Ven.), a 2'6"; 7. Fontana (id.), a 2'47"; 8. Susta (Umbria), a [illegible]'8".

Per la «Coppa dei Campioni»: a Dublino, il Nizza ha pareggiato per 1-1 con gli irlandesi del Shamrock Rovers e si è qualificato per il secondo turno avendo vinto la partita di andata per 3-2; a Budapest, la squadra campione ungherese Csepel è stata battuta per 3-2 dai turchi del Fenerbahce ed è stata eliminata

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	22	23
VALORI DI STATO		
Rendita 3 1/2	70 90	70 90
» » con.	70 80	70 80
Rendita 1902	70 75	70 75
Rendita 5 %	101 55	101 52
» » con.	101 45	101 42
Redimibile 3 1/2	92 50	92 60
» » con.	92 40	92 50
Redimibile 5 %	98 90	98 90
» » con.	98 80	98 80
Ricostruz. 3 1/2	85 50	85 50
» » con.	85 40	85 40
Ricostruz. 5 %	98 70	98 60
» » con.	98 60	98 50
Rif. fond. 5 %	96 20	96 175
Pr. R. 5% fiduciarie	96 20	96 175
Pr. R. 5% b. '51	96 20	96 175
B.T.N. 5% 1960	100 85	100 77
» » 1961	100 30	100 30
» » 1962	100 02	100 07
» » 1963	100 02	100 05
» » 1964	99 975	99 95
» » 1965	100 02	100 02
» » 1966	100 —	99 975
» » 1968	100 —	99 95
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3 1/2 %	99 50	99 50
» (34) 6 %	101 90	101 90
» vent. 6 %	101 65	101 65
» (34) 5 %	101 70	101 60
» (36) 6 %	103 15	103 35
» (74) 6 %	101 55	101 60
» Merc 5 %	106 30	106 30
» Elettr. 6 %	145 50	145 50
» » 5,50 %	144 25	143 50
Sidera 3 1/2	99 075	99 125
Stet 6% '57	104 —	104 30
» » 6% '58	127 70	126 40
» » 5 1/2 % '59	99 30	99 10
Elter (III) 4 1/2	94 30	94 30
Elter (III) 5 %	99 30	99 10
FF. SS. 5 %	99 —	99 40
» » '53	99 15	99 25
» » '55	99 75	99 40
» » '59	99 975	99 10
C. C. O. P. 6 %	102 10	102 —
S. Paolo 5 %	96 90	96 90
» 6 %	94 —	94 —
» 3 1/2	84 30	84 30
Miglioram. 5 %	94 20	94 20
C.I.R. Sicil. 5 %	97 —	97 —
Cr. F. Sicilia »	94 —	94 —
C.I.R. Napoli » I	99 —	99 —
» » » II	98 75	98 75
» » » III	98 75	98 75
Icipu vent. 6 %	101 65	101 55
» Edison 6% '51	102 50	102 50
» » 6 % '55	102 50	102 50
» » 6 % '56	102 10	102 75
I.M.I. XI-3 1/2	100 90	100 90
» XII-5 %	101 90	101 50
» XI-6% 2-3°	101 60	101 40
» XIII-6 %	101 60	101 55
» XIX-6 %	101 60	101 60
» XI-6 %	102 25	102 —
Torino '33 5%	98 50	98 50
» '37 5 %	97 50	97 50
» '52 6 %	101 25	101 50
Fiat 6 %	101 90	102 20
Fiat 6% '56	102 20	102 10
Fiat 6% '57	105 20	105 15
Pirelli 6 %	105 50	105 50
Olivet. '48-49 4%	108 25	108 20
» '53 7 %	108 —	108 —
» '55-75 1/2	108 65	108 65
» 1958 7 %	111 20	111 70
Magneti '48 7 %	108 25	108 25
» » '49 7 %	108 25	108 25
» » '56 7 %	106 —	106 —
Eternit 7 %	106 75	106 75
Viberti 7 %	104 —	104 —
» 7% '56	105 50	105 50
» 7% '57	107 40	107 40
» 7% '58	105 30	105 30
Cem-Gomma 7%	109 —	108 —
Westingh. 7 %	109 —	109 —
SADE 6 %	103 —	103 —
Fornara 7 %	106 25	106 25
Fornara 7% '56	107 50	107 50
Ang.-Fiua 6 %	100 50	100 50
Cartiera It. 7 %	104 —	104 —
Cartiera It. 1956	106 —	106 —
Cartiera It. 1958	108 60	108 40
Calini 6 %	102 20	102 20
» 6% '58	101 80	101 80
Icipu Calini 5%	101 70	101 70
Meridionali 6 %	102 90	102 90
Viscosa 6 %	102 —	101 50
» 6% '57	112 —	111 25
Stigel 6 %	105 —	105 —
Timo 6 %	102 20	102 20
Telve 6 %	102 50	102 50
Terni 6 %	101 20	101 20
Ilva 6 %	101 50	101 50
Esso 6 %	102 20	102 20
Eni Petrolio 6%	101 50	101 60
» » 6% '57	101 80	101 70
» » 6% '59	102 30	102 —
» Spec. 6% '59	101 50	101 35
» Sud 6 %	101 65	101 35
SIP 6 %	103 90	103 70
Fibigas 6,50 %	101 25	102 —
Isveimer 5 1/2	101 —	101 —
Isveimer 6 %	102 —	102 —
Finsider 7 %	104 10	104 10
Cassa R.P.L. 5 %	95 05	95 20
OO. PP. » 5 %	95 20	95 20
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
ISAC	—	—
Cotoniere Meridi.	—	—
Bonpossella	14150	—
Viscosa	3495	3310
Gilardini	—	—
SAIP	—	—
Fiat	2400	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Torino-Nord	—	—
Assic. Generali	61500	60700
An. Assic. Torino	41000	40000
SIFI	3845	3770
Fer. Mediterr.	—	—
Fer. Meridionali	2705	2540
Piem. Finanz.	—	—
Finelettrica	1870	1835
La Centrale	16250	15800
Invest.	4075	3950
Mediobanca	53000	50100
N.A.I.	—	—
Ff. Biella	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grafite	—	—
M. Amiata	—	—
Montepono	1345	1320
METALMECCANICI		
Fonnara	—	—
Dalmine	—	—
Ilva	636 —	650 —
Terni	420 —	403 —
Finsider	916 —	895 —
Cornigliano	1695	1635
SIAM	—	—
Monceniscio	—	—
Westinghouse	1620	—
Nebiolo	16 90	16 40
Savigliano	—	—
E. Marelli	670 —	—
Ansaldo	—	—
FIAT	2214	2162
Magneti Marelli	—	—
ELETTRICI		
Ind. Shera	—	—
Sett-Valdarno	—	—
P.C.I.	1420	1400
Unes	—	1072
Sesa	—	—
SIP	1986	1960
Meridelettr.	1820	1783
SADE	2022	1940
Vizzola	—	4975
ALIMENTARI		
Fisma	—	—
SIGAR	—	—
Venchi-Unica	239 —	230 —
Eridania	—	—
Rom. Zuccheri	—	—
IMMOBILIARI		
Fornaci Riunite	—	—
Eternit	—	—
Cartiera Italiana	—	4700
Cartiera Burgo	17250	17400
Acqua Potabile	2215	2215
INCEI	—	3500
Pirelli	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
CHIMICI		
Italpsa	1840	1770
Pozzonatti	—	—
Schiapparelli	—	—
Mira Lanza	—	—
SAFFA	—	4000
Montecatini	2117	2000
ANIC	4050	3800
Montecatini	2855	2785
Liquigas	1240	1215
Fibigas	390 —	348 —
DIVERSI		
Risanam. (Napoli)	—	—
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	900 —	875 —
Sifas	—	—

La chiusura dei conti decadali ha richiesto un nuovo, forte regresso della quota. In apertura il mercato si è appoggiato all'attività di qualche ricopertura per esprimere un cauto accenno distensivo. La stabilità della quota ha avuto però breve durata: massicce offerte hanno avuto il sopravvento ed hanno travolto le difese iniziali. I venditori hanno dovuto cercare il denaro scendendo su livelli minimi molto staccati dalle quotazioni di ieri. Solamente i gas liquidi e le voci del gruppo Finsider hanno retto con relativa facilità. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Nel dopoborsa, sull'eco di larghi svuotamenti di posizioni operati al listino di Milano su nuovi pesanti minimi, il mercato ha accusato ulteriori regressi, in gran parte cancellati dalla successiva vivace attività del denaro che ha determinato un netto recupero. Totali della giornata: titoli di Stato per L. 11.000.000 c.n., obbligazioni per L. 21.500.000 c.n., azioni per contanti n. 242.995 di cui n. 50.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro U.S.A. 619,75, dollaro canadese 650, franco svizzero 143,45, corona danese 89,72, corona norvegese 86,45, corona svedese 119,75, fiorino olandese 164, franco belga 12,29, franco francese 124,25, sterlina G. B. 1739,15; marco germanico 148,26; scellino austriaco 23,98.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro 5750-5950; marengo svizzero 4500-4600, sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta U.S.A. 618-622, franco svizzero 143,50-144,50, franco francese 123-127, oro fino 700-706; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e da banca esteri: dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 650; franco svizzero 143,46; corona danese 89,50; corona norvegese 86,50; corona svedese 118,90, fiorino olandese 164,10; franco belga 12,32; franco francese 125,05; lira sterlina 1738,50; marco tedesco 148,31; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,13; scudo portoghese 21,525; peso argentino 7,31; cruzeiro brasiliano 3,45

MILANO — Altra giornata di prevalente pesantezza. Le capacità di assorbimento del mercato azionario sono state messe a dura prova da una ondata di realizzi, provenienti in misura notevole da fuori piazza, che hanno provocato ulteriori cedimenti, in certi casi abbastanza sensibili, della quota. Interventi occasionali hanno frenato a tratti la caduta dei prezzi, assorbendo larghi quantitativi di flottante, ma, salvo poche eccezioni, il listino ha registrato un generale arretramento dei corsi. Ben tenuti Ilva, Westinghouse, gli Elettrici Meridionali e Iniziativa Pesanti le Viscosa, Catini, gli Assicurativi e Mediobanca. Più resistenti le Edison, Sade e Terni. In buona luce le Pirelline (intonazione migliore ne, valori di Stato, specie per il Redimibile 5%, resistenti le obbligazioni con moderate oscillazioni. Titoli trattati: valori di Stato 155.000.000; obbligazioni 391 milioni 500.000; azioni 1.161.575 di cui: Fiat 115.000; Finsider 38.500, Viscosa 48.500; Ilva 92.000; Catini 56.000; Nebiolo 90.000, Edison 79.500; Terni 141.000; Liquigas 46 mila; Pibigas 80.000; Finmare 26 mila.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 59.200; Bastogi 2608, Breda 3230; Finelettr. 1819; Finmare 599,50; Finsider 894; Gim 7020; Investimenti 3910; Centrale 15.900; Sviluppo 2600; Sifir 2602, Generali 59.600; Fond. Incendio 10.500; Assicurative 65.500; Ras 30.600; N. Milano 4